

Nel corso degli ultimi anni ha avuto dei problemi con la giustizia. Come si pone oggi di fronte a quelle vicende e con quale stato d'animo si presenta davanti agli elettori?

“Con serenità, perché penso di esser stato sempre trasparente nell'ammettere i miei errori e chiederne scusa ai ticinesi. Per quelli automobilistici ho pagato molto caro, e ne ho tratto le conseguenze personali rinuncian-

do volontariamente alla guida da due anni e mezzo. Per quello professionale, risalente al 1995 – quando non facevo politica – spetterà al giudice decidere se la carta che ho controfirmato per il controllo tiratura del GdP, allorché non ne ero il responsabile, costituisce o meno un documento ai sensi di legge. Altri problemi con la giustizia non ne ho, anche se qualche avversario mi dipinge quasi come un avanzo

di galera dimenticando che l'errore personale è umano, e che è toccato e toccherà ancora anche ad altri politici, senza che ciò metta in dubbio la loro capacità politica. Toccherà però ai cittadini valutare se ciò mi rende inadatto a combattere con entusiasmo per gli interessi del Ticino nei prossimi quattro anni, come ho fatto con successo e con immutata stima dei colleghi negli ultimi otto. Io conto sui ticinesi!”

Più concorrenza fiscale per garantire sviluppo e benessere

Intervista con Stefano Rizzi, 31 anni, licenza in economia aziendale, lavora per il Dipartimento finanze ed economia nella promozione economica. Si candida al Consiglio nazionale nella lista del Plrt



▲
Stefano Rizzi

Quali sono i temi che le stanno più a cuore e su cui si impegnerà particolarmente in caso di elezione?

“Nella mia veste di rappresentante dei giovani mi impegno in particolare per la salvaguardia del contratto intergenerazionale, nell'ottica dello sviluppo sostenibile: non mi riferisco però solo ai temi ambientali, ma anche alla diminuzione del debito pubblico e alle riforme necessarie per rendere sostenibile il nostro sistema previdenziale. Inoltre, dato che sono convinto che per lottare contro la precarietà non ci sia niente di meglio che il progresso economico, mi impegno per un costante miglioramento delle condizioni quadro, per un'amministrazione snella vicina alle piccole e medie imprese e per una diminuzione della quota statale”.

Sul suo sito scrive: “... salvaguardare la concorrenza fiscale intercantonale e lasciare libertà ai Cantoni di portare elementi innovativi nel sistema di tassazione per le persone fisiche e giuridiche”. Ha qualche proposta concreta in questo senso?

“La prima battaglia da condurre per salvaguardare la concorrenza fiscale è quella contro l'iniziativa promossa dal partito socialista, che vuole semplicemente eliminarla sostituendola con un'armonizzazione materiale a livello svizzero. È necessario promuovere l'informazione nei confronti della popolazione, per spiegare come la concorrenza fiscale sia fondamentale per garantire la crescita economica, di cui beneficiano tutti i cittadini. Naturalmente sostengo il progetto presentato dal Plr svizzero sulla semplificazione del sistema fi-

scale (easy swiss tax). Sostengo con convinzione anche la riforma II della tassazione delle imprese, per cui saremo chiamati alle urne all'inizio del 2008. Inoltre ritengo che anche il Canton Ticino dovrebbe diminuire l'effetto della doppia imposizione come hanno già fatto parecchi altri Cantoni”.

Come attirare le imprese straniere in Svizzera? Oltre a un carico fiscale leggero, quali sono gli altri aspetti migliorabili?

“Prima di discutere su cosa fare per essere più attrattivi, penso che sia necessario definire il tipo di sviluppo che si desidera. E poi, sulla base di una strategia chiara, le imprese si possono anche cercare attivamente, presentando quali sono i vantaggi che offre il nostro Paese. In ogni caso l'aspetto principale è avere par-

ticolare cura delle condizioni quadro che fanno della Svizzera e del Ticino un luogo interessante: flessibilità del mercato del lavoro, infrastrutture, università e scuole universitarie professionali, qualità di vita, sicurezza, sistema bancario eccellente...”

Lei è un giovane che vuole rappresentare i giovani. Su questo terreno quali sono le battaglie da portare avanti?

Come accennato prima ho particolarmente a cuore l'evoluzione del debito pubblico, dato che è proprio tramite questa voce che le attuali generazioni possono vivere al di sopra delle proprie possibilità, lasciando l'onere alla generazioni che verranno. Malgrado qualche miglioramento intervenuto negli ultimi anni, oggi la Confederazione spende in interessi passivi quasi quanto investe nella

formazione e nella ricerca.

Lo stesso discorso vale per le assicurazioni sociali. Sono argomenti difficili in un periodo pre-elettorale, sono però dell'avviso che sia necessario spolticizzare alcuni meccanismi: si dovrebbe introdurre un rapporto fisso tra lavoratori e pensionati per definire l'età di pensionamento e stabilire il tasso di conversione per le rendite del secondo pilastro in base a dati attuariali e statistici”.

Quando parla della necessità di incrementare le collaborazioni pubblico-privato, con l'obiettivo di introdurre elementi di economia aziendale nella produzione di beni pubblici, a cosa pensa? Può fare qualche esempio concreto?

“Penso in particolare ai principi del New Public Management, che permettono di definire quali servizi è

possibile esternalizzare o appunto gestire in partnership con un attore esterno. Ciò che resta di competenza dello Stato deve essere gestito in base ai criteri che valgono nell'economia aziendale, privilegiando quindi sempre l'efficienza e l'efficacia. Un esempio concreto è quanto proposto recentemente dal Consiglio federale nell'ambito del finanziamento degli asili nido. In pratica s'intende applicare il principio del finanziamento del soggetto invece che del finanziamento diretto dell'oggetto: le famiglie riceveranno dei ticket da spendere liberamente per i diversi modelli offerti dal mercato (asili nido, famiglie diurne, mamme diurne o altri modelli). Una riforma in questo senso significa maggiore libertà di scelta, più concorrenza nell'offerta di soluzioni innovative e anche maggior responsabilità delle famiglie”.

PLR

I Liberali Radicali.

Stefano Rizzi

Per un futuro responsabile.

La scelta giovane dei Liberali Radicali per il Consiglio Nazionale.



www.stefanorizzi.ch

2x

lista10 candidato 8